Reddito d'impresa. Sotto i riflettori le novità del decreto 147 /2015 sull'internazionalizzazione

Nel Rol anche i dividendi esteri

Deducibilità interessi legata ai flussi finanziari correlati a investimenti

FOCUS

Davide Cagnoni
Alessandro Germani

Il **decreto internazionalizzazione** (Dlgs 147/15) interviene sulla disciplina degli interessi passivi (articolo 96 del Tuir) con l'intento di rendere più competitivo il Paese per gli investitori nazionali ed esteri. Paradossalmente, però, non affronta l'annosa questione della loro **inerenza**, tipica delle operazioni di Lbo (Leveraged buy out) condotte da private equity esteri.

La prima delle novità, introdotta per controbilanciare l'eliminazione del Reddito operativo lordo virtuale apportato dalle controllate estere, prevede che nel calcolo del Rol rilevino anche i dividendi incassati dalle medesime, mantenendo in questo modo un meccanismo che consente di non penalizzare le controllanti di un gruppo ramificato all'estero rispetto a quelle di un gruppo nazionale.

Rischi di svantaggio

Sennonché le prime rischiano di essere comunque svantaggiate in quanto:

1. di norma i dividendi esteri sono inferiori alle eccedenze di Rol delle controllate residenti;
2. il Rol virtuale era comunque superiore ai dividendi esteri;
3. spesso si opta per il reinvestimento degli utili anziché per la loro distribuzione.

La novità consiste nel legare la deducibilità degli interessi ai flussi finanziari di ritorno correlati all'investimento estero. Essa, tuttavia, appare conveniente solo in caso di subholding estere in grado di distribuire dividendi quando, invece, nel regime previgente non avrebbero garantito alcun Rol virtuale, producendo solo utili o plusvalenze.

Un'altra novità riguarda l'abrogazione della legge Prodi che prevedeva l'indeducibilità degli interessi passivi su obbligazioni non quotate al superamento di una determinata soglia. La norma, disapplicata già dal 2012 per l'emissione di cambiali finanziarie e minibond, era ormai anacronistica in quanto:

1. finalizzata a evitare un arbitraggio conveniente quando le società deducevano gli interessi in base ad aliquote assai elevate e i soci potevano finanziarle pagando un'imposta del 12,50 per cento;
2. i tassi attuali prossimi allo zero determinano la totale indeducibilità degli interessi passivi, disincentivando il finanziamento obbligazionario per le società non quotate.

IL PROBLEMA APERTO

Il decreto non affronta il tema dell'inerenza degli interessi, in particolare per le operazioni di Lbo di private equity

Infine il Dlgs 147/15 chiarisce definitivamente l'ambito soggettivo di applicazione della norma introdotta dalla finanziaria 2008 che permette la deducibilità integrale degli interessi passivi relativi a finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili destinati alla locazione alle società immobiliari. In particolare risultano tali le società che hanno:

1. l'attivo costituito per la maggior parte dal valore normale degli immobili destinati alla locazione;
2. i ricavi costituiti per almeno i 2/3 da canoni di locazione.

Niente inerenza

Il decreto legislativo non ha toccato il tema dell'inerenza. Al riguardo l'articolo 109 comma 5 del Tuir fissa tale principio generale del reddito di impresa escludendo gli interessi passivi, assoggettati di contro al meccanismo del Rol. In dottrina si sostiene, tuttavia, che l'inerenza sia un principio immanente e quindi sempre propedeutico al meccanismo di calcolo dell'articolo 96 del Tuir. Dello stesso tenore è la prassi (circolare 16/09 e 19/09), secondo cui il fatto che l'articolo 61 del Tuir richiami l'inerenza per i soggetti Irpef comporterebbe la sua applicazione analogica anche ai soggetti Ires. D'altro canto, anche la giurisprudenza di legittimità non è unanime. Alcune sentenze escludono il sindacato di inerenza perché gli interessi passivi afferiscono all'impresa in quanto generati dalla funzione finanziaria (Cassazione: 6204/15, 10501/14, 21467/14), altre, invece, sono di tenore opposto (Cassazione: 24930/11 e 7292/06). L'auspicio è che il contrasto venga risolto con una pronuncia a Sezioni Unite.

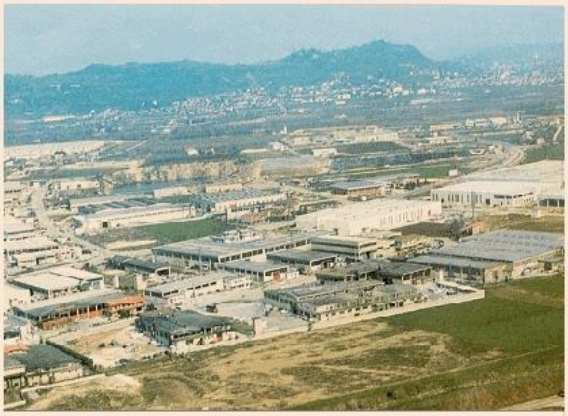
Leveraged buyout

Il requisito dell'inerenza è cruciale anche nelle operazioni di Lbo. Infatti, la deducibilità degli interessi passivi è stata spesso contestata proprio per difetto di inerenza in quanto il prestito viene dapprima contratto dalla newco e poi scaricato sulla target, previa fusione, che dispone dei flussi di cassa necessari al rimborso. Al di là della genuinità di operazioni disciplinate ad hoc dalla riforma Vietti (articolo 2501-bis Codice civile) la Ctp di Milano n. 1527/14 ha evidenziato la non elusività di un'operazione:

1. avvenuta fra soggetti terzi indipendenti;
2. a condizioni di mercato;
3. senza strutture societarie collocate in Paesi black list;
4. in grado di produrre il mutamento degli assetti societari.

Se quindi, l'obiettivo del decreto era quello di accrescere l'attrattività del Paese dando segnali di certezza agli investitori, probabilmente sarebbe stato il caso di intervenire anche sull'inerenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I punti salienti

ROL

È dato dalla differenza fra ricavi e costi della produzione ai sensi delle lettere A e B dell'articolo 2425 del Codice civile con esclusione degli ammortamenti e dei canoni di locazione finanziaria e con inclusione dei dividendi incassati da società estere controllate (novità del Dlgs 147/15)

MODIFICHE ALL'ARTICOLO 96 DEL TUIR

Al posto del Rol virtuale di controllate estere si considerano i dividendi incassati dalle stesse, sempre per non penalizzare le controllanti di gruppi ramificati all'estero. Tuttavia, i dividendi esteri saranno sempre inferiori sia al Rol virtuale (apportato dalle controllate estere) sia all'eccedenza di Rol apportata da controllate residenti, penalizzando di fatto queste strutture rispetto a quelle ramificate in Italia. Viene abrogata la legge Prodi per sostenere le emissioni obbligazionarie non quotate e vengono una volta per tutte definite le immobiliari di gestione che possono dedurre gli interessi passivi relativi a finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili destinati alla locazione

INERENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI

Il principio di inerenza ex articolo 109 comma 5 del Tuir letteralmente non ricomprende gli interessi passivi. La Cassazione ha avvalorato questa tesi (non in maniera uniforme), a differenza di prassi e dottrina che considerano il principio dell'inerenza come immanente e dunque applicabile anche agli interessi passivi

LBO

Si contesta l'inerenza degli interessi passivi contratti dalla newco e sostenuti dalla target post fusione. La Ctp di Milano n. 1527/14 ha dichiarato la legittimità dell'operazione fra parti terze, a valore di mercato, senza ricorrere a strutture societarie black list e in grado di generare un change of control